



Tutela del mare e la leggenda della Pillirina raccontata alle scuole

Due scolaresche siracusane si sono date appuntamento stamattina nella sede dell'Area Marina Protetta del Plemmirio per discutere di tutela del mare e della leggenda della Pillirina. All'incontro di educazione ambientale nella sede del Consorzio Plemmirio, a pochi passi dal Castello Maniace e dal mare di Ortigia,

Si è assistito alla proiezione di alcune parti della nuova video guida di immersioni

hanno partecipato l'Unicef di Siracusa presieduto da Carmela Pace, la III B dell'I.C. "Verga" diretta da Annalisa Stancanelli e la II B dell'I.C. "Costanzo" diretta da Roberta Guzzardi.

Gli alunni, dopo i saluti del direttore dell'Amp del Plemmirio Rosalba Rizza, hanno assistito alla proiezione di alcune parti della nuova video guida di immersioni nel mare del Plemmirio e poi hanno visionato il cortometraggio "la Leggenda della Pillirina" che parteciperà al premio nazionale "Ciack nativo digitale Vitaliano Brancati" con mu-

siche e sceneggiatura originali, alla presenza dei piccoli "attori" entusiasti di rivedersi sul grande schermo della sala "Ferruzza-Romano nella sede del Consorzio che gestisce l'Area marina. La preside del "Verga", Annalisa Stancanelli, che è anche l'autrice del libro

All'incontro di educazione ambientale nella sede del Consorzio Plemmirio, a pochi passi dal mare di Ortigia, hanno partecipato l'Unicef di Siracusa la III B dell'I.C. "Verga" e l'I.C. "Costanzo".

"Archimede e il mistero del planetario" ha poi ripercorso alcuni passaggi storici sulla figura del grande matematico autore delle celebri "macchine" create per difendere la città, attraverso alcune diapositive, catturando l'interesse del giovane uditorio con alcuni aneddoti sulla figura di Archimede, sulla sua morte e facendo vedere anche una ricostruzione sulla Syrakosia la più grande nave dell'antichità progettata e realizzata nei cantieri navali siracusani, voluta da Ierone II intorno al 240 a.C., a di-

mostrazione della prosperità del suo regno e alla cui progettazione e al varo contribuì anche Archimede.

La presidente dell'Unicef Siracusa Carmela Pace, ricordando l'accezione "del Faro dei diritti" acceso proprio a Capo Murro di Porco, simbolo dell'Amp del Plemmirio, per richiamare l'attenzione sui diritti dell'infanzia, ha poi posto l'accento sulla tragedia dei piccoli minori che migrano attraverso il mare e sull'importanza della tutela del mare, coinvolgendo gli alunni in un dibattito su cosa si deve (e non si deve) fare per una corretta fruizione dell'ambiente e in special modo della costa e del mare.

Ad accompagnare le scolaresche erano presenti i professori Concetta Calleri, e Giuseppe Cassia per la "Costanzo", e i professori: Gabriella Pagano, Luisa Cellesia, Maria Ferla, Antonella Camata, Patrizia Saglimbene, il presidente del consiglio d'istituto Franco Servillo e Concetta Cappuccio.

Alla realizzazione delle musiche del cortometraggio hanno contribuito i docenti: Concetta Cappuccio, Claudio Salonia, Salvatore Carmemola e Patrizia Carta.

«Siamo sempre lieti di accogliere le scuole - afferma il direttore dell'Amp del Plemmirio Rosalba Rizza - e di ribadire che la fruizione del mare, purché corretta è un diritto di tutti, in modo particolare dell'infanzia, abbiamo assistito con curiosità alla proiezione del cortometraggio e facciamo i nostri complimenti a quanti si sono prodigati a realizzare in maniera così creativa un progetto di educazione ambientale».

Ortigia, una serra profumata merito del Club Inner Wheel

Quando le note di "Mattinata fiorentina", cantata da Alberto Rabagliati, quella che faceva "E' primavera svegliatevi bambine, alle casine messer Aprile fa il rubacuor..." si ricorrevano da un vicolo di Ortigia all'altro, da un cortiletto all'altro, molti dei nostri lettori non erano ancora nati e non possono quindi immaginare la gioia e l'entusiasmo che suscitavano. A riprendere i motivi della festa di primavera ci avrebbe pensato più tardi l'Inner Wheel, il club service al femminile, cui si deve il rilancio di una tradizione che rende ancora più gradevole il nostro centro storico che ha così modo di accentuare la sua unicità. D'Allora è passato quasi un quarto di secolo, ventitre anni per



l'esattezza, e "Ortigia in fiore" ha avuto il tempo di affermarsi come kermesse floreale di primavera, capace di avvicinare il fiore con i suoi colori e i suoi profumi alla sensibilità della gente e anche di espandersi in direzione di approdi poetici, musicali e canori in occasioni delle manifestazioni conclusive.

Qualche perplessità all'inizio correlata alle difficoltà economiche, quest'anno accentuate dalla crisi in corso, ma quando la mac-

china organizzativa dell'Inner Wheel, si mette in moto, non la ferma più nessuno. Merito della presidente Vittoria Esposito Barone e della dinamica e incisiva referente, Paola Saraceno Guzzardi, vera anima della manifestazione.

È scaduto il termine per la presentazione delle istanze di partecipazione, il concorso a premi si avvia verso la fase conclusiva con il tour, quest'anno in auto elettrica, della commissione giudicante e con la cerimonia di premiazione che si terrà nell'elegante cornice della sala Borsellino di Palazzo Vermexio il 31 corrente alle ore 18.

Previsti, oltre ai premi per i vincitori, artistici regali per tutti i partecipanti e, naturalmente, un intermezzo musicale condotto da un giovane, virtuoso e valente violinista, autentica chicca per una manifestazione di grande spessore.

Armando Galea

nel nostro circolo un verbo, "apertarsi", che deriva sostantivo, "l'infu" che non è orientamento all'idea, proviamo ora il puzze.

Amicu ti ma curdaru mi", probabilmente, la e si sarà diffusa viglio dei rapporti fra urbani, ad indimento di ospitalità e a (e poi, nel tempo i vicini, di calcolo) sanie incontrati di stavesse bisogno, onare o di privare nento delle lami-

vettovaglio, fino amministrazione di proprie somme di gustosop'Amicu f'.

ando il debitore la fiducia del criminava troppo a impegno ad onorare debito ppure a di fana franca, a di turbene o

motage, ecco che fuori l'altro aspetti personalità del o, introdotto dalla zione aversativa: "dianumichiamu" "oca nisucinu è

pre pretendeva, e sentio, che i debi-prasse l'impegn, ciano la dimora del o, gli piazzava di un personaggio, re un disonesto, i ne sentiva di altri, fino a quando non fosse stato

personaggio si chiamavano o "ppone nella versione che stata tramandata referisco.

importanza venimodal verbo "apertarsi", derivato dal verbo, "curdaru" soa mettonizzarsi ppure i significato ano di attaccare o, a prescindere stivazione originale aveva determinanzasemantica.

Egidio Ortisi